

Iniziativa dei Cavalieri del Lavoro

Un piano di borse di studio contro la fuga dei talenti

Dieci contributi del valore di 2 mila euro l'uno per universitari dell'ultimo anno
Passadore: «Investiamo nella capacità della Liguria di trattenere competenze»

L'Università di Genova ringrazia: «Progetto che stimola i nostri studenti a impegnarsi»

Marco Menduni / GENOVA

Lungo il percorso che va dagli studi universitari al mondo professionale c'è una nuova iniziativa per favorire l'incontro tra i giovani talenti e il sistema produttivo della regione. È così che il Gruppoligure dei Cavalieri del Lavoro ha istituito delle borse di studio per sostenere studenti e studentesse nelle fasi finali del percorso universitario e favorire il loro ingresso nel mondo professionale. Borse che verranno consegnate il 6 ottobre secondo un programma già definito. Prevede l'assegnazione di 10 contributi del valore di 2 mila euro ciascuno, per un finanziamento complessivo di 20 mila euro lordi.

Spiega Francesco Passadore, presidente del gruppo "Cavalieri del lavoro - Liguria": «L'iniziativa nasce con una concezione del merito che va oltre i soli risultati universitari. Accanto al rendimento accademico, infatti, viene attribuita particolare importanza agli aspetti personali, motivazionali e progettuali dei candidati». Qual è la convinzione? «Che la valorizzazione dei talenti debba considerare anche le aspirazioni e le capacità con cui i giovani si preparano ad affrontare il proprio futuro professionale». Magari anche valorizzando gli studenti che

partono da situazioni di vita più complesse ma hanno dimostrato impegno, determinazione e, appunto, merito.

È proprio in questa prospettiva che i Cavalieri del Lavoro della Liguria e le strutture delle aziende che rappresentano potranno incontrare alcuni dei candidati maggiormente meritevoli all'esito della procedura di selezione. Gli incontri, facoltativi, conoscitivi e orientativi, potranno riguardare sia i beneficiari delle borse sia altri studenti particolarmente qualificati, individuati nelle graduatorie finali.

«L'obiettivo - spiega ancora Passadore - è creare un primo contatto diretto con il mondo dell'impresa, approfondendo i percorsi accademici e professionali dei giovani e offrendo occasioni concrete di orientamento e networking».

Perché il ragionamento parte proprio da una base, quella della possibilità di ulteriore espansione, sempre di più nel futuro, del tessuto industriale della Liguria, che potrà offrire nuove possibilità di occupazione specializzata nelle branche più proprie di questo territorio. Poi c'è anche un legame nazionale: Ugo Salerno, genovese d'adozione, è il presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro.

I possibili sbocchi: gli incontri potranno favorire l'emergere di possibili opportunità di inserimento professionale nelle aziende rappresentate dai Cavalieri.

Quali sono i due pilastri di questa iniziativa? Le borse di studio "Cavalieri del Lavoro - Liguria" si inseriscono in

un ampio percorso di collaborazione tra Università di Genova, gli stessi Cavalieri del Lavoro e le principali realtà economiche e produttive del territorio ligure. Una collaborazione che punta a diventare stabile e continuativa, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra il mondo universitario e il sistema imprenditoriale.

«Valorizzare i talenti formati dall'Ateneo spiega ancora Passadore - significa, in questa prospettiva, investire non soltanto nella crescita dei singoli giovani, ma anche nella capacità del territorio di trattenere e attrarre competenze, favorendo il passaggio dall'eccellenza accademica alla realizzazione professionale».

La conclusione: le dieci borse di studio rappresentano un investimento concreto sui giovani e, al tempo stesso, un segnale della volontà dei Cavalieri del Lavoro di contribuire alla costruzione di un rapporto sempre più stretto tra Ateneo, imprese e futuro professionale delle nuove generazioni.

Così arriva anche il suggello, in un momento segnato dal passaggio di consegne tra rettori. La posizione dell'ateneo è un ringraziamento a «un'iniziativa che coniuga merito e talento». Per il rettore uscente Federico Delfino «un messaggio molto positivo che stimola gli studenti a impegnarsi nello studio e, allo stesso tempo, liberare il loro ingegno, assecondare il loro talento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

